



*Rosa Bianca*

*Per rendere la vita meno spinosa*

# *Pranoterapia*

*Collana: "Ali d'Amore" – N. 15*

*A Dilaila*

*e alle anime candide*

*dell'Altra Dimensione*

**PRANOTERAPIA**

Qualche tempo fa, alla televisione hanno trasmesso un programma tra i cui ospiti c'era una signora che raccontava di vedere all'interno del corpo umano. Tra le persone intervistate c'era pure un famoso presentatore che se la rideva di gusto prendendola in giro e affermando che ciò non è assolutamente possibile.

Era una trasmissione alla quale mi sarebbe piaciuto poter intervenire a favore della povera signora, ma si trattava di un programma al quale gli spettatori non possono telefonare e, anche se si fosse potuto, non è facile prendere la parola perché, per esperienza, le poche volte che ho tentato, ho trovato sempre la linea occupata.

Ho quindi deciso di raccontare la mia esperienza a sostegno della povera signora con questo scritto che se, anche verrà letto solo da poche persone, e già a conoscenza di questi argomenti, è pur sempre un modo per portare avanti l'informazione e penso che valga la pena di far conoscere il più possibile la verità sul Mondo dello Spirito e tutto ciò che circonda l'umanità.

Purtroppo, sono molti coloro che si rifiutano di vedere la realtà dei fatti ed è un vero peccato perché, così facendo, ritardano scoperte e conoscenze!

Ma questo ormai risale alla "notte dei tempi". Tutte le grandi scoperte hanno finito per diventare tali solo dopo

tanti anni e, spesso, per caso, quando la gente era ormai pronta ad accettare certi cambiamenti: fino a quel momento volavano critiche e risate e poi, finalmente, il trionfo della verità che il tempo fa sempre comunque emergere. In altro opuscolo ho già raccontato quanto segue (vedi opuscolo n. 11: “Chiaroveggenza e Telepatia” – n.d.a.), ma ritengo che sia il caso di ritornare sull’argomento per poterlo approfondire meglio e così evidenziare altri aspetti che in quell’occasione non avevo menzionato.

Nel 1986, un anno dopo il trapasso di mia figlia, mi trovavo a Milano e mentre parlavo con mio cugino Luciano raccontandogli che ero in comunicazione con mia figlia, lui mi disse che tutto può succedere anche se manifestò il suo notevole scetticismo in proposito. Ad un certo punto mi raccontò un episodio molto curioso. Molti anni prima aveva avuto l’occasione di conoscere un signore che affermava di poter vedere le malattie all’interno del corpo e per dargli dimostrazione di questa sua dote gli fece subito una velocissima diagnosi.

Scoprì così che ci vedeva molto poco dall’occhio sinistro. In effetti mio cugino era stato a suo tempo scartato dalla visita di leva perché aveva oltre dieci decimi sull’occhio destro ma era quasi cieco sull’altro. Quel tal signore aveva in effetti subito individuato l’unico problema fisico che mio cugino aveva in quel momento.

La sua sorpresa fu grande e anche la mia nell'ascoltare quel racconto in quanto ancora non sapevo che potessero esistere persone dotate di capacità tanto singolari.

Alla fine del suo racconto dissi:

*“Piacerebbe anche a me possedere quel dono. Deve essere una cosa fantastica!”*

Passarono dieci anni prima che ciò si realizzasse.

Nel frattempo mi decisi di provare a fare pranoterapia, ovvero: aiutare le persone tramite l'imposizione delle mani, che consentono la trasmissione del “prana”, fluido energetico dal guaritore all'assistito con il risultato di produrre su quest'ultimo effetti benefici.

Avrò avuto sette od otto anni ma ricordo ancora nitidamente un signore che era venuto a far visita ai miei genitori raccontando che era stato da un guaritore e che aveva avuto grandi benefici per la sua salute. Quando il signore uscì, convinto di aver raccontato cose interessanti e di grande importanza per la salute umana, mio padre ci scherzò su e sminuì il racconto ritenendolo del tutto immaginario.

Molti anni dopo, mentre mia figlia si trovava in coma in un ospedale di Milano, improvvisamente ricordai quella circostanza e quel racconto che per me non erano stati immaginari, così mi portai dietro al capezzale di mia figlia e rivolgendo le mani verso il suo capo, tentai di dirigere verso di lei un'ipotetica energia.

Ero in piedi e lei mi appariva distesa nel letto senza muovere neanche un muscolo, sollevai un po' le braccia e rivolsi il palmo delle mani dietro alla sua nuca tenendole distanti circa una ventina di centimetri.

**CONTINUA**